

# MUSICA

## Tre ragazzi sul palco, il sogno diventa Baobab

La band vince il concorso 'Pagella non solo rock'

di CLARA CALAVITA

A diciotto anni è giusto, e forse da poi i sogni, un pezzo alla volta, si realizzano, è giusto farlo crescere ancora di più. Finché non diventano alti come un baobab. È proprio Baobab il nome che Marco Fracchia, di Rivoli, 18 anni, Gaia Morelli, di Rivoli, 18 anni, e Alessandro Petri, ventiduenne di Colligera, hanno scelto per la loro band, nata lo scorso autunno, che sta già accumulando piccoli ma importanti risultati.

Venerdì 31 maggio, sul palco dello Spazio211 di Torino, sbucano i nomi più importanti della musica alternativa italiana e internazionale, hanno vinto l'edizione 2019 di Pagella Non Solo Rock, concorso per gruppi di 3-5 componenti in cui almeno uno dei componenti frequenta le scuole superiori. Selezionati da una giuria al termine di dieci serate di esibizione che hanno ricevuto decine di band, hanno ricevuto elogi pressoché unanimi come gruppo più completo e strutturato dell'intera edizione: «una band pronta per palchi importanti» si legge nella recensione pubblicata al termine di ogni serata di selezione. L'approccio allo strumento, da parte di tutti e tre i componenti, è semplicemente giusto e maturo.

### Gaia, voce e chitarra

Gaia, sei anni di lezioni di canto e due di chitarra alle spalle, è appunto la voce e la chitarra della band. Alessandro, dopo avere studiato basso e batteria, ora privilegia da autodidatta ed explore il mondo del synth e delle tastiere. Marco ha studiato chitarra e canto, un sperimento con gli soggetti produttivi, il basso e i synth. Ha saputo nei giorni scorsi di essere stato ammesso al triennio di musica elettronica al Conservatorio. La formazione della band, che pur usando la chitarra privilegia gli strumenti elettronici, è vicina al cosiddetto "dreampop", sottogenere musicale che ha molti riferimenti sinfonici ma che prende spunto con ottimi risultati anche nella scena indipendente italiana.

«Noi tratteremo più insieme», raccontano Marco e Alessandro. «La scorsa estate abbiamo pensato di provare a lavorare con una voce femminile, e abbiamo chiesto a Gaia perché ci era capitato di suonare nella stessa serata ed eravamo stati colpiti da uno dei brani che aveva suonato, una cover del Tame Impala, e dal modo in cui l'aveva realizzata». Tra settembre e ottobre i tre giovani

musicisti cominciano a trovarsi in sala prove per lavorare insieme: «Loro mi mandavano le basi che stavano preparando, e su quelle io scrivevo i testi. Mi sono magari scritte se ho già un'idea o se no, ma è sempre stato un lavoro di gruppo», racconta Gaia, e Marco ricorda che in quel periodo «provavamo il massimo, rientravamo sempre tardi». A febbraio si iscrivono a Pagella Non Solo Rock. Il concorso è riservato a band che realizzano brani inediti, è organizzato dalla Città di Torino ed era già noto a Marco e Alessandro, che avevano partecipato

»

Da Rivoli, Rivoli e Colligera: pronti per il grande pubblico



Il momento della premiazione

a precedenti edizioni con altre band.

Nell'attesa di potersi esibire per Pagella, i Baobab scoprono un'altra possibilità. Si chiama "Talentim" ed è il concorso lanciato dal "Tre allegri ragazzi morti", per brevità noti come Tarm, per individuare una band di apertura per ognuna delle 15 tappe del tour primaverile. Band forse poco note al grande pubblico, ma con una carriera più che ventennale alle spalle, i Tarm sono stati tra i fondatori, a metà degli anni '90, della scena punk in Friuli, poi allargata a tutta Italia. Oggi, oltre a presidiare l'attività musicale con un pubblico indimenticabile e travolgente che va dagli adolescenti ai loro genitori, sono i fondatori di La Tempesta, la più autorevole rivista discografica indipendente nel nostro paese. Molti giovani band sperano di potersi far ascoltare e poi pubbli-

care un disco sotto la loro ala, e quel concorso per aprire una delle date del tour diventa un'occasione capace di coinvolgere centinaia di musicisti italiani. Unica richiesta: inviare la propria versione di tre brani dei Tarm, che poi sceglieranno i migliori a loro insindacabile giudizio.

### Alle Ogr torinesi con i Tarm

«Abbiamo deciso quali brani fare e iniziato a lavorarci», racconta Marco. «Avevo preparato una base per "Siamo meglio siamo", un vecchio brano presente nel primo disco del Tarm, ma poi l'avevo scartata invece quando gli altri l'hanno sentita gli è piaciuta molto e l'abbiamo usata, anche se all'inizio avevamo idee diverse su come rendere quel brano». L'ispirazione, però, vi riesce giusta. Proprio la scelta inusuale di quel brano, non certo uno dei più famosi, è l'originalità dell'adattamento dei



Baobab sul palco: Gaia Morelli e (sotto) da sin. i Marco Fracchia e Alessandro Petri



giovani torinesi, filigora i Tre Allegri Ragazzi Morti, che scaglionò Baobab per aprire la data di Torino dell'8 aprile alle Officine Grandi Riparazioni, davanti ad alcune migliaia di persone. «È stato magico», commenta Gaia, e Alessandro fa eco: «In quel posto ci ero andato sia come spettatore sia come fisico, ma suonare su quel palco è una prospettiva completamente diversa. Ho fatto amicizie con uno degli addetti alla sicurezza, che mi ha visto molto nervoso e ha chiesto chiarimenti con me per tranquillizzarmi». E per Marco «è stato bello vedere tutti quello che c'è intorno a un concerto così grande, l'atmosfera del camerino, il post concerto».

### Un concerto, no competitività

Nel frattempo procedono anche le selezioni di Pagella, fino alla vittoria della scorsa settimana. «Duel concerto è stato il nostro baobab, un al-

bero con tante radici», raccontano. «È un'esperienza formativa e divertente, ci ha permesso di diventare una band più coesa, di conoscere altre persone e altre band, di suonare in locali importanti di Torino come Spazio211 e Hiroshima non amara». Niente tensioni o competitività: «L'abbiamo vissuto più come un concerto che come un concorso, anche grazie all'organizzazione che tratta i gruppi come artisti veri. La partecipazione è gratuita e le band sono gestite con grande professionalità». «Confrontarsi con altri gruppi e con la giuria ci permette di imparare e migliorare», commenta Gaia. «Per esempio ci è stato fatto notare che sul palco siamo un po' statici. Alle Ogr invece è stato un momento molto emozionante al pensiero di poter trasmettere il nostro lavoro a un pubblico che non ci conosceva».

### Alta Felicità, un altro sogno

Per Gaia questa è la «prima esperienza con una band. Ho sempre voluto suonare in un gruppo, ma finora non avevo trovato le persone giuste. Bisogna essere nella stessa lunghezza d'onda. Trovare una complicità naturale: è una cosa che non si può forzare». Nei più giovani c'è grande voglia di suonare insieme: «Non so esattamente individuare il motivo, ma è bella l'unione che si crea. C'è un elemento comune. Per Baobab questo obiettivo è suonare il più possibile: «A Torino ci sono varie possibilità di esibirsi. Ora che si avvicina l'estate ci piacerebbe poter suonare in qualche festival, è importante incontrarsi e confrontarsi con altri. Sarebbe bello poter esibire ad Alta Felicità».

La prima demo della band è disponibile su Spotify oppure su cd, scrivendo alla mail baobabgrappo@gmail.com o contattandoli sulla pagina Facebook o sul profilo Instagram.

